

Incertezze operative sui super-ammortamenti con limite di 2,5 milioni

Confindustria ha esaminato le principali novità previste per le imprese dal decreto "crescita" convertito

/ **Francesca PECORARI**

Il 10 luglio 2019 Confindustria ha pubblicato la Nota di Aggiornamento "Decreto Crescita DL n. [34/2019](#) (convertito dalla Legge n. [58/2019](#)) – misure fiscali di interesse per le imprese" al fine di fornire un primo commento alle numerose novità di natura fiscale contenute nel provvedimento.

Tra le principali misure in materia di agevolazioni si segnala la reintroduzione del c.d. "**super-ammortamento**" per gli investimenti effettuati dal 1° aprile al 31 dicembre 2019, consistente in una maggiorazione figurativa del 30% del costo di acquisizione di nuovi beni materiali strumentali. Confindustria valuta con favore tale intervento legislativo ricordando che alcune perplessità sulla mancata proroga del super-ammortamento erano già state espresse in occasione della [legge di bilancio 2019](#) che ha introdotto la proroga dell'iper-ammortamento.

Tuttavia la previsione di una soglia massima di investimenti agevolabili di importo pari a **2,5 milioni** di euro solleva una serie di incertezze operative rispetto alle quali è auspicabile un chiarimento da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Un'ulteriore importante novità contenuta nel decreto crescita è rappresentata dalla revisione della c.d. "**mini-IRES**" introdotta dalla legge di bilancio 2019 che consiste nell'applicazione di un'aliquota IRES ridotta sul reddito di impresa dichiarato. La riduzione è applicata fino a concorrenza dell'importo corrispondente agli utili di esercizio accantonati a riserve, diverse da quelle di utili non disponibili, nei limiti dell'incremento di patrimonio netto, a prescindere dalla destinazione specifica degli stessi utili. In sede di conversione del DL n. 34/2019 sono state modificate sia l'entità della riduzione dell'IRES a regime che la sua disciplina transitoria.

Secondo Confindustria l'intervento in questione è volto a **semplificare** la misura agevolativa con l'obiettivo di suscitare un maggior interesse da parte delle imprese. Inoltre l'abrogazione del requisito della destinazione degli utili accantonati a specifici fattori produttivi consente di ricondurre la mini-IRES alla stesse finalità di patrimonializzazione delle imprese, previste dalla disciplina ACE abrogata dalla legge di bilancio 2019. Con riferimento al regime di **patent box** viene riconosciuta al contribuente la possibilità di autoliquidare l'agevolazione in dichiarazione indicando le informazioni necessarie alla determinazione in idonea docu-

mentazione senza necessità del contraddittorio preventivo con l'Agenzia delle Entrate. Obiettivo della modifica è quello di consentire ai contribuenti di beneficiare dell'agevolazione mediante la determinazione diretta, rinviando il confronto con l'Agenzia delle Entrate alla fase di controllo. Nella Nota di Aggiornamento si osserva che la misura in questione, poiché costituisce un'importante innovazione per le imprese, permetterebbe di porre un limite ai rallentamenti operativi che hanno interessato la disciplina del patent box negli ultimi anni.

La Nota evidenzia però la mancanza di chiarezza nella formulazione della norma laddove richiede al contribuente di indicare in apposita documentazione le informazioni per la determinazione del reddito agevolabile; in particolare, non risulta chiaro se la predisposizione di tale documentazione sia condizione **necessaria** per l'autoliquidazione del beneficio.

Dalla modifica al regime degli impatriati rischio di condotte abusive

Confindustria sottolinea poi alcune criticità relative alla modifica al regime degli "**impatriati**" e alle agevolazioni per ricercatori e docenti che trasferiscono la loro residenza nel territorio dello Stato. Nello specifico, si evidenzia il rischio che l'agevolazione fiscale sia riconosciuta anche a soggetti che non forniscono un effettivo contributo allo sviluppo e alla competitività delle imprese stante l'eliminazione di qualsiasi requisito di qualificazione in precedenza previsto per l'accesso al regime.

Viene inoltre evidenziato il rischio di **condotte abusive** derivanti dall'applicazione della norma che riconosce ai lavoratori impatriati che trasferiscono la propria residenza nel Mezzogiorno una maggiore detassazione al 90%. Nella Nota viene menzionata l'ipotesi in cui il lavoratore impatriato, che abbia trasferito la residenza fiscale nel Mezzogiorno, svolga la propria attività lavorativa in un Comune situato in una Regione diversa. Infine, vengono accolti con favore gli interventi di modifica alla c.d. "**Nuova Sabatini**" ([art. 2](#) del DL n. 69/2013) che prevedono l'innalzamento da 2 a 4 milioni del limite per il finanziamento concedibile a ciascuna impresa e l'erogazione del contributo in un'unica soluzione a fronte di finanziamenti di importo non superiore a 100 mila euro.